Anno IX. Udine – Mercoledì 29 Luglio 1891. (Contocorrente colla Posta) N. 179.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL FATTO DEL GIORNO

Consummatum est!

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sancisce la strage delle nostre scuole all'estero.

Sopra un centinaio di scuole ne vengono soppresse cinquantasei!

Per avere dunque quarantaquattro scuole, il Governo dell'onorevole di Rudinì spenderà 900 mila lire, mentre il Governo dell'onorevole Crispi, spendendo un milione e 38 mila lire, avrebbe migliorato e aumentato le cento esistenti e da esso in parte create.

Ma, il ministero attuale ha deciso di passare glorioso alla posterità pel fatto delle sue economie sapienti!

Se contemporaneamente poi — come appunto nel caso della soppressione di queste scuole — si può fare un po' di buona politica estera ed ecclesiastica, niente di meglio!

Per la Francia e pel Vaticano, queste nostre scuole erano un pruno negli occhi. L'on. di Rudinì — chirurgo pietoso e servizievole — ha levato questo pruno che offendeva un organo delicato di due nostri buoni amici; ed essi ci dimostrano tanta commovente gratitudine, che basta leggere un po' i loro giornali per saperne qualche cosa.

È vero che abbiamo cinquantasei scuole di meno; è vero che si è dato un colpo mortale a quelle nostre colonie di Levante, che formavano già la nostra gloria e la nostra ricchezza, e che il *megalomane* Crispi voleva rialzare pel vantaggio e il prestigio della patria; è vero che così finirà di smarrirsi in Oriente la nostra lingua, ch'era ancora fino a pochi anni fa la lingua delle transazioni e dei commerci in quei porti...

È vero tutto questo.... ma, in compenso, si fa una economia nientemeno che di cento mila lire, che ci porterà diritti diritti al pareggio; e si rende un servizio a due potenze, una esterna e l'altra interna, che non sanno più che fare per ricambiarci in cortesie...

Non ci badi dunque la *Riforma* se la misura sancita con quel decreto è fra altro anche *illegale*. Quando si tratta di rendere tali servigi al paese, non bisogna poi tanto sottilizzare colla legalità!....

***

A dimostrare con quali criteri ha proceduto il ministero degli esteri in questa strage delle scuole all'estero, e come l'economia vi sia entrata, basterà citare questo esempio fra mille:

Era stabilito che le scuole di Patrasso si salvassero dalla proscrizione; poi, da un momento all'altro, fu deciso che anche esse dovessero venire soppresse.

Allora, si fece con grande spesa spedire quel materiale scolastico al Pireo, ove avrebbe dovuto servire per le scuole che si era stabilito di conservare.

Ora invece anche delle scuole del Pireo è stata decretata l'abolizione.

Figuriamoci che cosa si potrà ritrarre dalla vendita del materiale scolastico, già pel viaggio ridotto in pessimo stato!

Ed eccole le economie! Sciupio enorme di denaro, come per la spesa di rimpatrio degli insegnanti, oltre al discredito morale ed al danno politico.

IL DISAVANZO
E LE ECONOMIE

(Corr. da Roma della *Gazzetta del Popolo*)

Ancora non si conosce esattamente in che consistano le nuove economie e quali siano le riforme organiche con le quali il Ministero ha deciso di presentarsi in novembre alla Camera.

Si sa che a pareggiare il corrente esercizio, e ad assicurare anche il pareggio del venturo anno finanziario 1892-93, ci vogliono altri 80 o 82 milioni. Ed è inoltre notorio, che la diminuzione delle entrate, nella quale si rispecchiano le tristi condizioni generali del paese, esclude assolutamente la possibilità di provvedere alle esigenze del bilancio dello Stato con nuove imposte.

Sembra che, nelle riunioni dell'*Albergo Milano*, intorno al letto dell'on. Colombo, si sia parlato anche di imposte nuove. Come vi si è parlato di sospensione dei lavori pubblici non ancora appaltati. L'on. Colombo avrebbe fatta fallire la prima delle due proposte e l'on. Branca la seconda. L'una fu respinta per riguardo, principalmente, all'interessi dell'Italia settentrionale; l'altra per riguardo agl'interessi dell'Italia meridionale.

Entrambe queste deliberazioni erano imposte da gravi necessità. Noi non siamo più suscettibili di nuovi aggravii. E d'altra parte la sospensione dei lavori pubblici, non solo nel mezzodì ma anche in altre parti d'Italia, sebbene in minor misura, susciterebbe nel paese una crisi assai maggiore, assai più tremenda di quella che oggi attraversiamo.

È curioso però, che il pensiero del Ministro del Tesoro, davanti ai nuovi urgenti bisogni del bilancio, sia corso, dapprima, all'espediente delle nuove imposte e poscia, per la resistenza dell'on. Colombo, alla sospensione dei lavori pubblici non ancora appaltati! Evidentemente egli non vedeva altro rimedio che fosse ad un tempo, serio e di sicura efficacia.

Dove si troveranno questi 80 milioni di nuove economie?

Sembra che nel bilancio 1892-93 vi concorra eziandio la spesa per le costruzioni ferroviarie, la quale da 142 milioni scenderebbe a meno di 110. Ma, ripeto, giudizi sicuri non si possono fare sopra basi così incerte. E nei circoli parlamentari, radi oramai e mutabilissimi, se ne discorre a pena per ipotesi.

Sopra questo ad ogni modo, non vi è dubbio: che, cioè i bilanci dell'interno, degli esteri, dell'istruzione, dell'agricoltura, delle finanze, del tesoro, più non offrono margine ad economie sensibili; e che queste, se a renderle inutili non ci vengono opportunamente in aiuto le sognate miniere dell'Abissinia, si dovranno trovare nei bilanci della guerra e della marina, od in quello dei lavori pubblici.

Si dice che, al primo annunzio del nuovo *deficit* di 80 milioni, alcuni fra i ministri abbiano subito immaginato di poterli facilmente trovare in una maggiore riduzione delle spese di Africa e nella soppressione di due Corpi d'esercito. Ma la resistenza del ministro della guerra fu viva e tenacissima. Vi si dovette rinunziare.

La questione si riprodurrà nella Camera. Anche tra i militari vi è chi crede che siano da preferirsi dieci corpi di esercito interi, perfetti, ottimamente istruiti, compiutamente armati, a dodici corpi a cui manchi qualche cosa di essenziale.

Frattanto la guerra e la marina concorreranno complessivamente per circa 12 o 14 milioni nelle nuove economie di 30 milioni. E questi 12 o 14 milioni sottratti ai bilanci della guerra e della marina non nuoceranno, dicesi, alla compagine dell'esercito e della flotta, nè alla loro forza, nè al corretto e regolare andamento dei loro servizi.

All'assicurazione dei ministri della guerra e della marina il paese crede volentieri. Non si può dubitare della loro intelligenza, nè del loro patriottismo, nè del loro affetto all'esercito ed all'armata.

Nondimeno, lo spettacolo, al quale si assiste da alcuni anni nell'amministrazione dello Stato, è tale da sconfortare il paese. Dacchè l'on. Perazzi assunse il portafoglio delle finanze, ed incominciò il lavoro delle economie, quante volte non si udì ripetere dal Governo, dal Parlamento, che tutte le spese stanziate nei bilanci erano necessarie, e che neppure una lira vi si poteva risparmiare! E quante volte in seguito non è sopraggiunto un fatto che ha smentite simili dichiarazioni?

Ora abbiamo, con questi nuovi 80 milioni, circa 72 milioni di economie introdotte nei bilanci ufficiosi senza disturbare alcun servizio publico, come dicono e garentiscono gli organi. Si giudicherà a fatti compiuti!

Ma frattanto le popolazioni, angustiate dalla crisi, sofferenti, si domandano che cosa è questa elastica amministrazione dello Stato, la quale, pur conservando sopra la stessa base organica i servizi publici, arriva sino a spendervi oltre ad un centinaio di milioni di là del bisogno.

Colle economie si annunziano le riforme organiche. Qui il buio è impenetrabile. Si parla di una imposta progressista sopra la ricchezza mobile. La vedremo!

Per il divorzio

A rispondere a quei timidi partigiani del divorzio che, costretti dalla forte eloquenza dei fatti, si schermiscono dietro la solita comoda frase «che la riforma non è ancora matura,» il solerte Comitato centrale del divorzio ha interessato la cortesia della stampa liberale ad occuparsi qualche volta del notevole argomento.

Nell'ultimo numero del *Divorzio*, organo *ufficiale del* Comitato, oltre ai vari articoli di non comune importanza, è pubblicato uno studio col titolo: «Il divorzio alla Camera e al Senato.» In questo articolo, dopo un accenno alla discussione avvenuta sulla riforma in Senato, si conclude dicendo:

«Ed anche in questa sede il Ministro non seppe trovare altro argomento da ribattere agli on. Parenzo e Pierantoni, che questo: che la riforma sul divorzio non è ancora matura!!!

Ma legga l'on. Ministro le statistiche giudiziarie, esamini tutti i processi che hanno attinenza al matrimonio, e sovratutto ora che le Questure delle principali città hanno tavole anagrafiche nelle quali sono notate tutte le famiglie illegali che sfuggono all'occhio del magistrato e del legislatore; consulti quelle tavole ed allora comprenderà come il divorzio in Italia ha bisogno di pronta istituzione, non tanto per riguardo agli individui, quanto nell'interesse stesso dell'istituto della famiglia che, nella evoluzione sua, pure avendo cessato di essere la base fondamentale dello Stato, resterà tuttavia uno dei più grandi fattori di civiltà quando però innaturali ed inumane costrizioni non ne isterilizzino la potenza.»

METZ INESPUGNABILE

Un dispaccio da Metz, a proposito della recente visita del ministro della guerra di Germania, dice che Metz è oggi tanto bene fortificata che nessun esercito moderno potrebbe espugnarla. Anche se un esercito nemico si impossessasse dei forti esterni, esso non potrebbe mantenervisi sotto il fuoco dei fortini interni.

Nella città vi sono viveri interni e munizioni per un esercito di 100,000 uomini e per 18 mesi d'assedio.

Come andò la scenata di Bologna
tra ufficiali e giornalisti

Il *Bononia ridet* la settimana scorsa pubblicò un articolo circa le disastrose marcie militari di Empoli e le sfide che le seguirono per gli articoli inseriti nella *Capitale* e nell'*Emancipazione* e fece parecchie osservazioni soggettive sull'esercito in generale.

Alla sera Guido Podrecca, direttore del *Bononia*, accompagnato da una signora e da un amico, stando seduto alla birreria Belletti, si accorse che due ufficiali, che pure avevano seco una signora, lo fissavano con insistenza, e parlavano sottovoce. E per quella sera tutto finì lì. Però qualche giorno dopo il Podrecca seppe che un ufficiale andava spargendo la voce che aveva pubblicamente insultato il direttore del *Bononia ridet*, e che questi non aveva pronunciato verbo nè mosso ciglio.

Per chi conosce il Podrecca, la cosa fece ridere, essendo inammissibile che si fosse lasciato insultare senza reagire.

Di fatto in un articolo del *Bononia ridet* di questa settimana il Podrecca espose genuinamente i fatti stimmatizzando acerbamente l'insinuatore, aggiungendo che, se per questo fatto fosse sfidato, si sarebbe rifiutato di battersi, e ne adduceva le ragioni.

Sabato nelle ore pomeridiane, per due volte, due ufficiali, quali padrini del tenente Bassei, si recarono nella redazione del *Bonomia* per avere schiarimenti prima, poscia per chiedere una riparazione con le armi in nome del loro primo.

Il Podrecca rispose con lettera riportando due periodi del suo articolo: *Il coraggio di due ufficiali*, dai quali risultava che con il tenente Bassei rifiutava di battersi.

Alla sera il Podrecca, unitamente al

---

108 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

E poi soggiunse:

— Mio buon Gorenflot, la tua presenza come frate era qui necessarissima, quando supponevamo questo signore moribondo; adesso che sta a meraviglia, non gli occorre più il confessore, ed avrà invece da fare con un gentiluomo.

David si provò a sogghignare in atto di disprezzo.

— Sì, ad un gentiluomo, ripetè Chicot, il quale vi farà vedere ch'è di buona stirpe.... Voi, Gorenflot, fatemi il piacere di andare a piantarvi in sentinella sul pianerottolo e impedire a chicchessia di venire a disturbarmi nella breve conversazione che avrò col signore.

Gorenflot non voleva altro; quindi segnò il circolo che doveva percorrere rasente al muro più che potesse; indi, arrivato alla porta, scappò fuori più leggiero che nol fosse all'entrare.

Chicot chiuse, e con tutta flemma mise il catenaccio.

Sul principio David aveva osservati quei preliminari con una certa sensazione cagionata da quanto era prima avvenuto. Ma tosto si calmò, riposando sulla sua conosciuta capacità del maneggio delle armi, e sicuro che infine dei conti sarebbe da solo a solo con Chicot; e il Guascone nel volgersi lo trovò appoggiato appiè del letto con l'arme in pugno ed il sorriso sul labbro.

— Vestitevi, disse Chicot, vi darò tempo e agio a farlo, perchè non voglio avere alcun vantaggio su di voi. So che siete esperto spadaccino, ma non m'importa.

David si mise a ridere.

— Che vi è da ridere? Sapete ciò che vengo a cercare in questa stanza, messer Nicola?

— Il resto delle staffilate che non potei darvi in nome del duca di Mayenne nel giorno che saltaste dal balcone.

— No: di quelle io so il conto, e le renderò a chi me le fece avere; non dubitate. Ciò che vengo a cercare è una certa genealogia che il signor Pietro di Gondy, senza sapere quel che recava, recò ad Avignone, e, senza sapere quel che riportava, ha consegnato a voi poc'anzi.

David impallidì.

— Che genealogia?

— Quella dei signori di Guise, che discendono, come vi è noto, da Carlomagno in retta linea.

— Ah! ah! dunque siete una spia, mio signore! vi credevo soltanto buffone!

— Caro signor David, in quest'occasione, se non v'incresce, sarò l'uno e l'altro: spia per farvi appiccare, e buffone per riderne.

— Farmi appiccare?

— Nè più, nè meno. Spero che non abbiate la pretensione di esser decapitato: quella è roba per i gentiluomini.

— E come vi regolerete a tale effetto?

— Oh! semplicissimamente: racconterò la verità e non altro. Avete a sapere, caro signor David, che assistei nel mese scorso al piccolo conciliabolo tenuto nel convento di Santa Genevieffa tra le loro signorie di Guise e madama di Montpensier.

— Voi!

— Sì. Ero nel confessionario rimpetto al vostro. Ci si sta male, non è vero? E tanto più, almeno per me, che per uscire fui costretto ad attendere che fosse finito tutto, e la faccenda durò assai. Sicchè intesi i discorsi di Monsoreau, di La Hurière, e di un monaco del quale mi sono scordato il nome, ma che mi parve eloquentissimo. Conosco l'affare della incoronazione del duca d'Angiò, ch'è stato meno divertevole; ma in compenso la commediuola fu curiosa! si rappresentava la genealogia dei signori di Lorena, riveduta, accresciuta e corretta da messer Nicola David. Oh! era un'operetta interessante.

— Ah! siete istrutto della genealogia? susurrò David frenandosi a stento e mordendosi le labbra.

— Sì, disse Chicot, e l'ho trovata ingegnosissima, particolarmente in proposito della legge Salica. Con tanto spirito però si va dritto dritto alla forca. E perciò, mosso da un tenero sentimento per un uomo così abile, dissi fra me: come? lascerò impiccare quel bravo signor David, graziosissimo maestro di scherma, avvocato de' più rinomati, mio buon amico, e questo, quando posso, al contrario, non solo risparmiargli la corda, ma anche formare la sua fortuna, a quel sommo avvocato, buon maestro, eccellente comico, il primo che mi abbia data la misura del mio cuore prendendo la misura della mia schiena? No, non sarà mai! Allora avendovi udito parlar di viaggio, mi risolsi, dacchè non avevo impegni, a viaggiare con voi, cioè dietro a voi. Usciste dalla porta Bordelle. Io vi aspettava. Non mi vedeste, e non ne stupisco, era ben nascosto. Poi vi seguitai, vi perdei, vi raggiunsi, ve lo assicuro. Alfine arrivammo a Lione: dico *arrivammo*, perchè un'ora dopo di voi ero anch'io nel medesimo albergo, e ciò non basta, nella camera accanto: in quella, sì, ch'è separata dalla vostra da un semplice tramezzo. Capite che non ero venuto da Parigi a Lione senza lasciarvi un momento d'occhio per perdervi poi di vista. Feci un buco, mercè il quale avevo il vantaggio di esaminarvi tutto a mio bell'agio, e confesso che mi procuravo questo piacere parecchie volte al giorno. Ammalaste. L'oste voleva scacciarvi. Avevate dato l'appuntamento al signor di Gondy al *Cigno della Croce*, e temevate che egli non vi trovasse in altri luoghi, o almeno non assai presto. Era una buona ragione, e mi illuse per metà, però, siccome in sostanza potevate essere realmente infermo, siccome siamo tutti mortali, verità di cui or ora procurerò di convincervi, vi mandai un buon monaco, mio amico e compagno, per ricondurvi al pentimento. Niente; voi, peccatore indurito, volevate bucargli la gola con la vostra lamaccia dimenticando la massima del Vangelo. Chi ferisce colla spada morrà della spada. Allora, caro signor David, io sono venuto a dirvi: Animo, siamo vecchi conoscenti, vecchi amici; aggiustiamo insieme le cose: e, orsù adesso che sapete tutto, volete aggiustarle?

— E in qual modo?

— Nel modo in cui si sarebbono accomodate se foste stato effettivamente ammalato, e se al mio amico Gorenflot aveste consegnate le carte che vi chiedeva. Allora vi avrei perdonato, ed anche avrei detto di tutto cuore per voi un *requiem*. Ebbene; non sarò più esigente per il vivo che pel morto. Ed ecco ciò che mi rimane da dirvi: Signor David, voi siete un uomo perfetto; scherma, cavallerizza, cavillo, l'arte di mettervi delle grosse borse in larghe saccoccie, tutto questo possedete. Trista cosa sarebbe che un vostro pari sparisse ad un tratto dal mondo, dov'è destinato a fare una sì bella fortuna. Or bene! non fate più congiure. Fidatevi di me. Troncate ogni rapporto con i Guise. Datemi le carte, ed io, da gentiluomo, vi farò fare la pace col re,

bravo caricaturista del *Bononia*, Galantara, usciva dall'Arena del Sole e si avviò verso la Birreria Belletti.

Giunti fuori di porta d'Azeglio, il Podrecca fu improvvisamente assalito da un ufficiale, il quale stava presso un viale, in una posizione in cui poco ci si vede, e fra il Podrecca e l'ufficiale avvenne una colluttazione. Un ufficiale con un altro signore, i quali accompagnavano l'assalitore, e il Galantara rimasero neutrali osservatori.

L'ufficiale assalitore caduto a terra, vedendosi a mal partito, cercò di estrarre la sciabola, ma il Podrecca riescì a disarmarlo e lo colpì con piattonate, si dice, alla schiena.

Frattanto erano arrivate delle guardie di pubblica sicurezza le quali arrestarono il Podrecca e lasciarono in libertà l'ufficiale.

La sciabola dell'ufficiale, dal Podrecca fu data ad una guardia di P. S. e per intercessione di amici dell'ufficiale, a questi fu ridata. Fu allora che l'ufficiale assalitore disse essere il tenente Bussel. Il Podrecca, saputo chi era il suo avversario, gridò: *Ah, sei tu vigliacco!* e cercò invano di slanciarsi contro il Bussel, poichè gli angeli custodi lo trattennero.

Il tenente Bussel, mentre il Podrecca era arrestato, cominciò a gridare: *Dove sono i vigliacchi del «Bononia ride»?* Allora improvvisamente gli si presentò il Galantara — ch'è un vero atleta — il quale gli assestò un potente pugno sul viso.

Nel frattempo gli amici dell'ufficiale si misero in mezzo e il Galantara fu arrestato dalle guardie. Poscia unitamente al Podrecca condotto alla sezione centrale di P. S.

Il Galantara poco dopo l'interrogatorio fu posto in libertà; non così il Podrecca che fu trattenuto sotto l'accusa di un pugno che avrebbe dato ad una guardia.

Un concorso di bellezza fra bambini a Verona

Scrivono da Verona che il Comitato dei pubblici divertimenti per la Fiera d'agosto, che si terrà anche quest'anno in quella città, ha indetto per le sere del 17 e 18 agosto, nel salone Sammicheli (palazzo della Gran Guardia Vecchia), il concorso della bellezza dei bambini per le provincie della regione Veneta, di Brescia e di Mantova.

Tutti i bambini o bambine dovranno essere dell'età dai 3 ai 5 anni, da comprovarsi mediante atto di nascita, rilasciato in carta libera dagli Uffici d'anagrafe, ad eccezione di quelli residenti nel Comune di Verona, pei quali penserà a procurarselo il Comitato. I bambini dovranno vestire un costume bianco con nastro e calze celesti, e le bambine pure un costume bianco con nastro e calze rosa, come dal figurino. La scelta della qualità della stoffa è lasciata libera ai genitori. I bambini e le bambine ammessi al concorso dovranno esser nati nelle provincie della Regione Veneta, di Brescia o di Mantova.

Il Giurì sarà composto di tutto il pubblico. Ogni persona, all'entrata nel salone, riceverà una scheda, sulla quale scriverà il numero corrispondente a quello portato dal bambino o bambina che crederà meritevole di premio; tale scheda sarà deposta in un'urna chiusa, che verrà aperta dopo ultimata la festa. Per tale concorso sono stati assegnati i seguenti premi: I. L. 100 e medaglia d'oro — II. L. 50 e medaglia d'argento — III. L. 25 e medaglia d'argento.

POVERI MEDICI MESSI DA PARTE

Un russo ricchissimo, ma *farceur*, ha offerto al municipio di Parigi 100,000 franchi se consenta ad esperimentare per sei mesi, in un ospedale di Parigi, una cura consistente nell'assenza di medici e di droghe, lasciando la natura sola a far essa le guarigioni; pretende che l'origine vera delle malattie sono i rimedii, i quali guastano lo stomaco ed alterano gli umori.

Se nei sei mesi la mortalità medica, non chirurgica, dell'ospedale non è diminuita di metà, egli regala i 100,000 franchi.

Inoltre e per riparare lo spopolamento della Francia propone di aprire uno stabilimento per la razza umana, come si fa per i cavalli. Lo chiama un *falanstero*.

Sorvoleremo sui particolari troppo, troppo tecnici. Applicare agli uomini il sistema degli stalloni *c'est raide*.

Non crediamo che il municipio di Parigi gradisca nè l'una offerta, nè l'altra.

Penne americane. Alla cartoleria Barducco sono giunte le penne americane, con le quali si può scrivere per sei mesi in ogni genere di scrittura. Ultima novità del giorno.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *28 luglio*.

Continuano i commenti alle elezioni.

Tutto sommato, dell'esito delle nostre elezioni comunali sarebbe a rallegrarsene, senza l'esclusione del Brosadola e la guerra feroce, ingenerosa e sconsigliata, che gli venne mossa anche in questa occasione. Guerra fatta non solamente a colpi di schede, ma a colpi di lingue inverecondé e prezzolate, che andavano ripetendo contro di lui le sullite banalità malvagie, nei caffè, nelle bettole e nelle piazze.

Il Brosadola ha anch'esso i suoi difetti e i suoi torti, come tutti ne abbiamo, ma nulla più; e nel Municipio era un elemento di valore e utilità incontestabili, per cui un macchiavellismo appena embrionale e punto disonesto, avrebbe dovuto suggerire al partito *Gabrici* di farselo proprio, e giovarsi del suo ingegno e de' suoi studi, anzichè combatterlo e irritarlo, costringendolo per naturale difesa e reazione ad alleanze nelle quali egli ci sta a disagio.

Chi semina odio, non raccoglie pace e concordia sicuramente, e di concordia e di pace ha bisogno Cividale. L'odio seminato anche in questa occasione contro il Brosadola, sarà fomite di nuove lotte — questo è nella convinzione di tutti — dalle quali non ne avvantaggeranno nè l'educazione morale, nè il benessere materiale del paese.

Il Brosadola è uomo anch'esso — quantunque gli si dia quasi quasi la caccia come a una belva — ed ha le suscettibilità di tutti gli altri uomini; non possiede in sommo grado quella virtù della pazienza che il Guerrazzi chiamò virtù del somiero; ha prontezza d'ingegno, tenacia, furberia; è spalleggiato da potenti e fedeli amicizie: vedete dunque ch'è in grado di difendersi con vantaggio contro chiunque, ed hanno sbagliato di molto i loro calcoli quelli che credono di averlo seppellito colla votazione di domenica.

È deplorevole e strano che il partito *Gabrici*, fra i cui componenti non manca certo l'intelligenza e l'affetto pel paese, non siasi fatto carico di queste circostanze che tanto favoriscono il Brosadola in una lotta, e gli danno il diritto di lottare. Ma, quando la passione acceca, anche le più brave e buone persone perdono addirittura il lume dell'intelletto! È una fatalità!...

Vedremo dunque all'opera i nuovi consiglieri, ossia il partito *Gabrici* ricostituito e sulla via di tornare maggioranza forte e compatta. E mi auguro che l'esperienza del passato gli abbia insegnato a contenersi un po' meglio; a rispettare i diritti delle minoranze; a tollerarne le opposizioni; a non scappare a precipizio per le scale della casa comunale, appena gli sfiori il naso la mosca di una contrarietà... Perchè, l'hanno provato ora: a scappare si fa presto, ma per tornare bisogna spendere molta fatica e non poco... tempo.

Un coefficiente d'indole, dico così, negativa, ha pur favorito la riuscita della lista *Gabrici*, e furono certe corrispondenze a certi giornaletti udinesi, e da ultimo un supplemento, che mentre erano diretti a sostenere il partito *Coceani*, gli recarono il maggior danno possibile. Ormai il pubblico comincia a saper leggere fra le righe se vi è sincerità e onestà in una polemica, e si ribella alle stupidaggini e alle improntitudini.

Dall'esito di questa lotta scaturisce una lezione anche pel periodico locale — il *Forumjulii* — che correva dietro alla fisima della conciliazione. Il suo direttore ha messo i denti del latte da un pezzo, e dovrebbe quindi sapere che, in tempi di passioni e di lotte personali, i partiti non sanno accomodarsi ma aspirano solo a sopraffarsi l'un l'altro. Se fra i due litiganti c'è poi un terzo che soffre — il paese — peggio per lui!

Tante lotte, tante scalmane, tante ire, tanto consumo di fiato, d'inchiostro e di.... fiele, per un posto di Consigliere comunale a Cividale!...

Decisamente io devo essere stato plasmato con una creta di qualità inferiore, perchè mi sento uomo e galantuomo, e con un po' di sale in zucca, anche senza avere un seggio nel senato cittadino...

P.

Villa Santina, *26 luglio*.

Una nuova stazione climatica.

Cosa stranissima: quasi non c'è in Carnia uomo, il quale non sia stato più volte a Villa-Santina, non abbia attraversato la sua magnifica pineta, non ne abbia sentito decantare le acque vicinissime di Piera: eppure oggi, quel migliaio di persone, che, accogliendo l'invito cortese degli ospitali villotti, accorse all'inaugurazione della nuova stazione climatico-balneare, non restava dal meravigliarsi per la bellezza del sito e la stupenda e freddissima cascata dell'acqua. È bastato trovarsi là in tanti, comunicarsi reciprocamente le sincere impressioni ricevute in uno stato d'animo tranquillo e non avvelenato dal ricordo delle miserie della vita o da un travaso di bile, è bastato segregarsi per qualche ora per così dire dal mondo, per piantare una, pur troppo momentanea, colonia felice di gente allegra in mezzo ad un valletta appartata e non ancora manomessa dall'industre attività umana; perchè si risvegliasse spontaneo l'istinto del bello naturale e traboccasse irresistibile in un grido d'entusiastica ammirazione.

E il sito è davvero bello per la naturale e forte bellezza delle roccie fra stagliate di faggi e di pini, che lo incoronano; per lo splendido panorama che, dalla bocca della valle, incornicia e chiude l'orizzonte.

A ponente, la lunga distesa delle ghiaie del Tagliamento e del Degano racchiudono la parte bassa della vallata di Ampezzo, che è indubbiamente il punto più bello della Carnia. Dalla brulla bianchezza delle ghiaie, sorgono e dolcemente si elevano le colline di Enemonzo, Socchieve e Raveo, verdeggianti di praterie e boschetti di querele ed olmi, popolate di ville ridenti al sole, in mezzo al mare di verde che le circonda. Sopra di esse si apre nella sua ampiezza la vallata di Pani, tutta pascoli disseminati di casolari, chiusa in alto da antichissimi boschi; più sopra ancora le nude roccie del Colador e le vette altissime del Quell Zentil e del Pil, perdentisi nel limpidissimo cielo.

A settentrione, oltre il Tagliamento, si distende, come saurio immane, la vastissima pineta di Villa, improvvisamente terminata dai monti di Lauco ed Avaglio stranamente rocciosi e senza vita alla base, verdi ed abitati in alto.

Tutti sentivano e dicevano che il sito si presta stupendamente per una villeggiatura alpina e stazione climatica, perchè vicinissimo a Tolmezzo con cui è allacciato dalla strada nazionale; perchè sul bivio delle due maggiori vallate della Carnia; perchè in piano e fornito di acque eccellenti e di una estesissima pineta solcata in ogni senso da strade facilmente e con poca spesa riducibili a passeggio.

***

La festa riuscì magnificamente, per merito principalissimo dell'ospitalissima popolazione di Villa e dei signori Venier, che l'organizzarono. La più cordiale allegria e fratellevolezza durarono per ore ed ore nella folla degli intervenuti: un misto di popolani e signori accorsi dai vicini paesi. Non faccio nomi per non riuscire interminabile: dirò solo che le signore, sparse fra la moltitudine, facevano l'effetto di quei bellissimi fiorellini alpini, che si trovano disseminati nelle praterie dei nostri monti.

Poveri fiori, chi sa come me li avrà conciati quel fotografo dilettante, che si divertiva (certo lui solamente) a ritrarre dei gruppi istantanei. Pur troppo è vero che in questo mondo non c'è rosa senza spine.

Come era a prevedersi, la festa dell'acqua fu inaugurata esclusivamente con dell'eccellente vino e dell'ottima birra di Gratz: e non mancarono nemmeno le indispensabili animatissime danze al suono di una certa musica originalissima, perchè non à nessuna parentela nè con quella italiana nè con quella tedesca.

Cosa del resto inconcludente, perchè tutti si sono divertiti lo stesso; tanto è vero che ad unanimità fu chiesto il bis della festa: ciò che, se le carte non fallano, avverrà il 9 agosto.

Cichilio.

Elezioni pel Consiglio provinciale. I risultati definitivi pel Mandamento di Cividale sono i seguenti, mancando il solo Comune di Ipplis, che non può mutare l'esito definitivo:

Clodig prof. Giovanni 1457.
Gabrici cav. Giacomo 1303.
Ferro dott. Carlo 1033.
Dondo avv. Paolo 740.

Rimangono dunque eletti Gabrici e Ferro, essendo Clodig ineleggibile (art. 29 e 87 della legge com. e prov).

Minaccie ad un Sindaco. Scrivono da *Pordenone* in data 28 corrente alla *Venezia*:

Domani comincia avanti al nostro Tribunale il processo intentato dal Galeazzi ff. di Sindaco di Chions contro il conte Sbrojavacca ed altri coimputati per oltraggi, minaccie e violenze, che gli sarebbero state usate nell'esercizio e in causa delle sue funzioni di Sindaco. I capi di imputazione sono parecchi. L'origine del processo è una lotta vivace, che si combatte da più mesi fra la maggioranza e la minoranza del Consiglio comunale.

Il ff. di Sindaco, costituitosi parte civile, sarà difeso dal deputato Muratori di Firenze e dall'avv. Policreti di Pordenone. Il conte Sbrojavacca e gli altri saranno difesi dal commendatore Leopoldo Bixio di Venezia e dall'avv. Cavarzerani di Sacile.

I testimoni sono numerosi. I dibattimenti dureranno parecchi giorni.

Un bambino friulano morto in ferrovia. Lunedì sera alle 4,30 giungeva alla stazione di Porta Vescovo di Verona il treno 416 proveniente da Venezia.

Da uno scompartimento di terza classe, scese certo Cappellaro Giacomo d'anni 34 nato a Rivolto guardiano ferroviario ad Airasca presso Pinerolo.

Il Cappellaro teneva in braccio un suo figliuoletto d'anni uno ed era seguito dalla moglie piangente.

Essi erano provenienti da Rivolto e si dirigevano ad Airasca. Presso la stazione di Tavernelle il bambino di nome Luigi fu preso da malore e morì.

Venne portato al Cimitero di Verona

Dorme e ruba. Sotto questo titolo il *Veneto* di Padova pubblica nella sua cronaca:

« Scatton Angelo fu Antonio, d'anni 27, falegname da Rivignano (Udine), la notte scorsa dormiva alla trattoria del *Gambero*, e questa mattina alle 6 *insalutato hospite* se n'andava.

« La donna di servizio alle stanze però s'accorse che collo Scatton se ne erano andate anche le lenzuola, la coperta del letto e un asciugamano.

« Ne avvertì tosto i camerieri i quali rincorrendo il fuggitivo riuscivano ad arrestarlo e consegnarlo alle guardie municipali.

« La refurtiva venne sequestrata. »

Ladri che hanno il sonno duro. Uno sconosciuto il 21 corr. dalla casa momentaneamente incustodita di Gaspari Angela da Cividale involò un orologio a sveglia di nichel, e nel successivo giorno 23 a Manzano dalla casa pure momentaneamente incustodita di Borco Giov. Batt. veniva rubato un orologio a sveglia di nichel che stava sopra una credenza.

Altri ladri. In Pordenone scalata una finestra dell'abitazione di Palù Girolamo, rubarono un orologio con catena d'argento, una piccola spilla, due anelli ed un paio orecchini d'oro del complessivo valore di L. 83.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 29 luglio (1099). Morte di papa Urbano II, che bandì la prima crociata.

Un pensiero al giorno. L'amore più bello e più santo, l'amore insomma indimenticabile, è quello che si nutre di solo desiderio.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno 7 agosto p. v. alle ore 9 ant. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale come da stampato.
2. Legato di Toppo-Wassermann, affrancazione di una contribuzione enfiteotica a debito dei Consorti Zuccolo di Orzano.
3. Lavori per separare le acque della lavanderia dell'Ospitale Civile da quella della Roggia, e delle utenze private nelle vie Gorghi e Cussignacco.
4. Conto consuntivo finanziario e morale dell'amministrazione comunale del 1890, rapporto dei Revisori, deliberazioni.
5. Affittanza di nuovi locali per la R. scuola normale femminile, provvedimenti per l'Istituto Uccellis, riforma dello statuto dell'opera pia la commissaria Uccellis.
6. Porto di Nogaro, ripartizione fra comuni del quoto delle spese per il medesimo.
7. Servizio farmaceutico notturno in città.

Seduta privata

Pensione alla vedova del fu Giuseppe Moreale era messo Comunale di Cussignacco.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 10 agosto 1891 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.
2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.
3. Estrazione a sorte del terzo quinto dei Consiglieri da rinnovarsi.
4. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
5. Nomina di quattro membri effettivi della Deputazione provinciale.
6. Nomina di due membri supplenti della Deputazione provinciale.
7. Bilancio 1892 dell'Amministrazione provinciale.
8. Nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa.
9. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa.
10. Nomina della Commissione di scrutinio.
11. Nomina di tre Revisori del conto provinciale 1891.
12. Nomina di due membri effettivi e due supplenti pel Consiglio di Leva.
13. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica.
14. Nomina di due membri della Commissione di vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico.
15. Nomina dei membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei Giurati.
16. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale ed Ospizio Esposti di Udine.
17. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi.
18. Nomina di tre membri pel Comitato forestale
19. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione d'appello pei reclami contro le liste elettorali politiche.
20. Nomina di due Arbitri per la Commissione sull'emigrazione.
21. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.
22. Parere sulla domanda per il passaggio fra le opere idrauliche di seconda categoria delle roste di Ospedaletto e di Osoppo.
23. Concessione di occupare porzione del corso stradale della provinciale Udine-Latisana per la costruzione di un acquedotto per gli usi dei Comuni di Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano e Carlino.
24. Sulla domanda dell'Ufficio del Registro di Venezia pel pagamento della tassa sulla convenzione 17-18 aprile 1882 tra le Provincie di Udine e Venezia per la costruzione ed esercizio di parte della ferrovia Udine-Portogruaro.
25. Sulla domanda dei Comuni di Buttrio, S. Giovanni di Manzano e Manzano di concorso nella spesa per il passaggio sul ponte del Torre lungo la ferrovia Udine-Cormons.
26. Sulla domanda della Frazione di Chiasottis per separazione dal Comune di Mortegliano ed aggregazione a quello di Pavia di Udine.
27. Parere sulla circoscrizione giudiziaria per le Preture a senso della Legge 30 marzo 1890 n. 6702.
28. Continuazione della discussione del Regolamento pel Consiglio provinciale.

Proclamazione dei Consiglieri provinciali. La proclamazione dei neo-eletti Consiglieri provinciali verrà fatta in seduta pubblica, dalla Deputazione provinciale, nel giorno di giovedì 6 agosto p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Una questione di igiene che sta per risolversi. Da lunghissimo tempo la stampa cittadina ebbe ad occuparsi dei danni igienici che ne derivano alla città dal fatto che la lavanderia del Civico Spedale era posta sulla roggia, le cui acque di poi servivano ad alimentare il rojello che fornisce l'acqua per la grossa pulizia al Macello e per usi privati.

L'on. Giunta municipale convinta della necessità di por termine a questo stato di cose, propone al Consiglio comunale per la prossima seduta, l'adozione d'un progetto, che risponde pienamente allo scopo.

Pegli usi del Macello, e dei privati delle vie Gorghi e Cussignacco, verrà costruita una apposita condottura d'acqua indipendente affatto dal rojello che serve per l'Ospitale, le cui acque invece nonchè quelle pluviali, andranno a scaricarsi in una nuova chiavica che si costruirà da via Gorghi a via Cussignacco e che si innestrerà poi in quella della via stessa.

Verrà interrato il fosso lungo l'orto dell'Istituto tecnico, e nel Civico Spedale costruito un nuovo lavatoio, nonchè una staccionata sulla roggia ivi scorrente, perchè in nessuna guisa si possa fare in essa alcuna lavatura

Il progetto stesso preventiva una spesa di lire 3,141.23, somma certo non rilevante di fronte ai benefici igienici che ne risentirà la città. È perciò che siamo certi che il Consiglio comunale sarà unanime nel sanzionare questo progetto che soddisfa ad un voto da tanto tempo espresso.

Rettifica. Sull'*Adriatico* dell'altro jeri si annunciava l'esito ottenuto davanti la Cassazione di Roma nella causa dei *Siluri*. Quel telegramma aveva fatto, specialmente in chi non è legale,

l'impressione che la sentenza della Corte Reale di Venezia fosse stata annullata e rinviata la causa davanti la Corte Reale di Brescia solo nei riguardi di Galzavara, Jodice, Mercurio e Cernusco; mentre essendo la causa *individua*, cioè *la stessa per tutti* la sentenza stessa resta cassata anche a beneficio di Guilermi, e quindi anche lui si presenterà col suo difensore avv. Baschiera davanti la Corte di Brescia.

Ci congratuliamo davvero con l'avv. Baschiera perchè la vittoria riportata davanti la Cassazione di Roma è importantissima.

Un ragazzino sotto una stufa. Ieri verso mezzogiorno tre ragazzini, in una casa in Chiavris, si divertivano a scrollare una stufa. Senonchè questa si rovesciò addosso ad uno di essi ferendolo non lievemente al capo e ad un braccio. Venne condotto all'Ospitale per le cure del caso, e gli si dovette cucire la pelle della fronte.

Birraria «al Friuli». Questa sera alle ore 8 e mezzo, si darà grande concerto vocale-istrumentale col seguente programma:

1. N. N. — Sinfonia.
2. Maug — " Non conserva amore " si. gnora Marion.
3. Urbania — " Non steme tormentar " canzone triestina, signor Bruno.
4. Tosti — " Penso " romanza, signora Roncali.
5. Donizetti — " La Favorita " duetto, signora Marion e signor Lorenzoni.
6. Domenichini — « La Smania » canzone veneziana, signor Bruno.
7. Baldelli — « L'usignolo » canzone, signora Roncali.
8. Fioravanti — « Columella » duetto buffo, signora Marion e signor Bruno.
9. Mayerbeer — «Dinorak» aria, signor Lorenzoni.
10. Mattei — «Non Torno» romanza, signora Roncali.
11. Denza — " Giulia " romanza, signor Lorenzoni.
12. N. N. — Marcia finale.

Ingresso libero.

Grande Stabilimento balneare. Il grande Stabilimento balneare comunale, fuori porta Venezia, è aperto dalle 6 ant. alle 8 pom.

Cura della vista. Le lenti di Silex puro, l'ottimo successo delle quali è oramai noto in tutte le parti d'Italia, sono state ridotte a maggior perfezione dal sig. Busarelli, ottico specialista. Egli adattandole studiatamente con precisione alle differenti viste, ne corregge i difetti e la debolezza. Tutti coloro quindi che usano occhiali e che amano conservare la propia vista, possono rivolgersi dal sig. Busarelli che si ferma a Udine fino a sabato 1 agosto.

Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom. in Via PaoloSarpi. N. 48, primo piano.

Il sorbetto quotidiano. Epitaffio di un genere sulla tomba della suocera:

Ella pensava solo alla mia felicità
La sua morte ne è la prova.

La sfinge. *Sciarada:*

Purpureo è il *primiero*;
Son barbari entrambi
Secondo ed *intero*.

Spiegaz. del monoverbo precedente: PROVINCIA

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale.

Venturini Gio. Battista fu Domenico, contadino di Montegnacco, per contrabbando tabacco multa di L. 71.

2. Raiz Giovanni di Giovanni, contadino di Prepotto, per contrabando tabacco, multa di L. 91.

Bressani Marianna fu Girolamo, contadina di Montegnacco, per contrabbando tabacco multa di L. 71.

Polinger Teresa fu Francesco da Eigen (Salisburgo) per furto mesi tre di reclusione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 7 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.6	748.7	748.7	747.4
Umide relat.	65	70	72	66
Stato di cielo	q.cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	0.1	—
Vento (direzione	—	SE	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centigr.	22.7	25.4	21.2	26.2

Temperatura (massima 27.6 (minima 18.2

Temperatura minima all'aperto 17.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 28 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente meridionali cielo alquanto nuvoloso.

La sera del 26 corrente, dopo lunga malattia spirava in Perugia, dalle cui pure aure sperava salute, la signora

Bianca Seismit-Doda

nata DaCamin, moglie di quel Federico che gode di essere tenuto da noi friulani come *concittadino*.

La notizia tanto più terribile, quanto più si sperava ormai scongiurato il pericolo, colma di dolore quanti avevano avvicinato quel tipo singolarmente attraente di donna, di moglie, di madre. Poichè **Bianca Seismit-Doda** accoppiava in sè ogni dote più squisita e diversa: in Lei si univano con mirabile, rara armonia, all'animo virile la ineffabile dolcezza muliebre; alla coltura più soda e geniale, la cura minuziosa dell'andamento della famiglia; al culto appassionato per la patria, le virtù più modeste e casalinghe.

Compagna del marito nei duri anni dell'esilio, divise serena con lui i dolori, le ansie, le speranze, rimanendo la sua modesta e savia compagna, quando vennero i giorni lungamente attesi della redenzione, del trionfo; più lieta dell'affettuoso ambiente che aveva saputo crearsi nella famiglia, di quello che degli effimeri splendori.

Povero Federico! Poveri figli! che si può dirvi che valga a darvi conforto? Troppo avete perduto! La memoria delle sue virtù, l'esempio della santa sua vita, la luce del suo consiglio, che anche d'oltre la tomba vi guida e protegge, il compianto vero, profondo, dei molti che vi amano, possa lenire il vostro immenso dolore.

La famiglia Braida

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vittorio Emanuele in Inghilterra.

Londra 28. — Stamane il Principe di Napoli fece una passeggiata a Cavallo ad Hyde-Park.

Visitò poscia l'Abbazia di Westminster e il palazzo del Parlamento; poi fece colazione all'ambasciata italiana.

Nel pomeriggio visitò i due grandi clubs, cioè *The Army and Navis* e *The United Service*.

Al banchetto che il Lord Mayor offrirà stassera al Principe di Napoli a Mansion-House, sono invitati i personali dell'ambasciata e del consolato d'Italia, e gli ufficiali del seguito del Principe.

Londra 28. — Il principe di Napoli visitò la Camera dei Lordi verso la fine della seduta, rimanendovi qualche tempo. Poscia si recò alla Camera dei Comuni accompagnato da Tornielli

Progetti di legge smentiti.

Si smentisce la notizia che il Ministero di Giustizia studi dei progetti di legge contro l'usura e sulle aste giudiziarie.

Ancora dei piani trafugati da un tedesco.

Roma, 28. — Secondo la *Riforma*, al Ministero della guerra mancherebbero finora le informazioni circa l'arresto per alto tradimento operato a Genova. Invece informazioni del Ministero della marina, risulterebbe che trattasi di cosa di poca importanza.

Genova, 28. — Il tedesco Koepke, ieri arrestato, venne trasportato stasera a Como, d'onde partì l'ordine di arresto.

Egli rilevò il piano completo delle fortificazioni di Genova e del porto inviandolo a Como.

Un redattore del *Secolo XIX* che ebbe occasione di conoscere il Koepke scrive che è un individuo antipatico e brutto parecchio. È basso di statura, biondo ed ha uno sguardo torvo che ricorda quello di certi esseri dediti all'alcoolismo.

Sua moglie invece sarebbe bellissima. Il Koepke aveva all'ufficio idrografico un lauto stipendio essendo abilissimo nella sua professione.

Le onoranze a Bianca Seismit-Doda

Roma 28. — Oggi è arrivata a Roma la salma della moglie del deputato Seismit-Doda, accompagnata dall'ex ministro, dalla famiglia e dagli intimi amici.

Alla partenza da Perugia i cittadini accompagnarono la salma alla stazione e vi deposero una corona colla scritta: « La democrazia dell'Umbria alla tristina Bianca Seismit-Doda.»

A Terni tutta la rappresentanza municipale e le autorità l'aspettarono alla stazione e salutarono la salma al suo passaggio.

Alla stazione di Roma v'erano il Sindaco, con molti consiglieri comunali e vari deputati, che ne accompagnarono la salma fino al Camposanto.

Doda pure volle accompagnarla fino all'estremo: egli era abbattutissimo.

Un altro articolo di Crispi

Il *Fracassa* annunzia che Crispi, oltre l'articolo della *Contemporary Review*, che uscirà il primo agosto, si è impegnato con un editore della *North American Review* di scrivere un articolo sull'Italia e il Papa.

Non più colera a Massaua.

Si ha da Massaua che è confermato ufficialmente non esservi più traccia di cholera nella colonia, le cui condizioni sanitarie sono buone.

Un' opuscolo sull' Africa

È uscito un'opuscolo *Pro Africa italica*, che viene attribuito ad un ufficiale superiore. — In esso si afferma che Menelik ci ingannò sempre. Rileva che il momento attuale è favorevolissimo per sistemare la nostra situazione. — Reclama il confine fino al Mareb, Belesa e Muna appartenendovi per diritto di conquista.

In questo opuscolo il suo autore desidera si mantengano le buone relazioni col Tigrè, mantenendo nello stesso tempo l'amicizia con Menelik. Afferma, aver tutti or ora errato nell'orientamento dei nostri interessi: nonchè nell'apprezzamento di quelli delle varie regioni dell'Abissinia. Vuole un accordo commerciale con lo Scioa ed un accordo commerciale politico col Tigrè.

Il traforo del Sempione

Berna 28 — La Compagnia del Jura e del Sempione terminò il progetto del traforo del Sempione. Il tunnel avrà la lunghezza di 21 chilometri e sarà ad un binario. Esso potrà compiersi entro *un quinquennio*.

Il Consiglio federale è intenzionato di aprire quanto prima i negoziati ufficiali definitivi col Governo italiano.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 27 luglio 1891. — La settimana nel suo esordire non ha manifestato maggior interessamento agli affari di quanto si è potuto notare nel periodo precedente.

Le vendite, che hanno avuto luogo oggi, riflettono solo bisogni del momento, che non bastarono a dare maggior animazione al mercato.

Le transazioni non sono quindi riuscite numerose e nemmeno facili stante le persistenti facilitazioni pretese dai compratori; facilitazioni contrastate palmo a palmo dai detentori. Così il *Sole*.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Frutta

Marinelle	al Kg. da L.	0.—	a 0.—
Ciliegie	" da "	0.12	a 0.24
Persici Comuni	" da "	0.30	a 0.40
Persici	" da "	0.20	a 0.34
Fragole	" da "	0.50	a 0.60
Pera comuni	" da "	0.11	a 0.18
Pera dall'anice	" da "	0.—	a 0.—
Pera belladonna	" da "	0.—	a 0.—
Pera rosa	" da "	0.—	a 0.—
Fichi	" da "	0.08	a 0.10
Uva ribes	" da "	0.—	a 0.—
Prugne	" da "	0.05	a 0.08
Lampone	" da "	0.—	a 0.60
Pomi	" da "	0.16	a 0.18

Erbaggi

Patate	" da "	0.—	a 0.05
Pomidoro	" da "	0.25	a 0.28
Faginoli freschi	" da "	0.15	a 0.18

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	—/—	—.—
" " 5 % god. 1 lugl. 1890	92.35	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stat otto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista —.—	a	a tre mesi da	a.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.25	124.60
Francia	3	—	101/80	101/60	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	1/2	25.41	25.51	25.46	25.52
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest	4	—	217/25	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	217/60	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 29

Rendita italiana 92.37 sera 92.55
Napoleoni d'oro 20.25

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 92.35
id: id. (arg.) 92.35
id. id. (oro) 111.45
Londra 11.14 Nap. 9/37—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	6.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.26 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

CAFFÈ DELL'ARABIA (ASIA)

PREPARATO DA G. POPPI

Autorizzato dal R. Governo in seguito ad Analisi Chimica

BERGAMO - Dazio Porta Cologno, 28 - BERGAMO

Questo Surrogato Caffè dell'Arabia si garantisce totalmente innocuo e di una utilità incredibile per le sue speciali ed eccellenti prerogative igieniche ed economiche. È antiverminoso, antinervoso, corroborante e rinvigorisce gli organi deboli e delicati. È di una incontestabile utilità per l'alimento dei Bambini ed adulti con o senza latte.

La prima qualità superiore, prevalendo nelle sue preparazioni il Caffè naturale si usa e si adopera come il vero Caffè naturale, e così pure la seconda qualità fina, la quale combinata col latte riesce di sapore gustoso che sa di cioccolato.

Tanto la prima che la seconda qualità mescolandola a misura del 50 p. 0[0 e metà col Caffè naturale, si ottiene una tazza di Caffè sempre più squisita.

Ultra utile ai Rivenditori, perchè garantito che si mantiene tanto da solo, che unito al Caffè Coloniale, in perfetta freschezza, morbidezza, sapore ed aroma anche se si volesse tenerlo costantemente esposto all'aria.

L'uso di questo Caffè Arabia è da tutti conosciuto e preferito per la sua economia, mitezza dei prezzi sotto indicati, pei suoi intrinseci ed indiscutibili vantaggi, che si adopera come il Caffè naturale, e lo si raccomanda alle Famiglie, Convitti, Istituti Pensioni, Amministrazioni, Caffettieri, Militari ed a chiunque voglia gustare una buona tazza di Caffè con poca spesa.

Prezzi di vendita senza impegno:

Prima qualità superiore in scatole illustrate quadrate da chilogr. 5. L. 275[800 per 0[0 chilogrammi.

Seconda qualità finissima in scatole illustrate cilindriche da chilogr. 5 L. 135 per 0[0 chilogrammi.

Si spedisce anche in Bauli da chilogr 50 a 100 cassette da chilogr. 15 cadauna.

Per la scatole s'intende latta per merce franco stazione Bergamo, imballaggio gratis, pagamento per pronta Cassa sconto 3 0[0 od a 30 giorni verso tratta sconto 2 0[0.

Per acquisti rivolgersi in Bergamo dal preparatore G. Poppi, nonchè presso i signori Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

G. Poppi preparatore.

In **Udine** per commissioni presso **l'Impresa Fabris**, V.a Mercerie, 5.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolùper la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.05 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** *la scatola con istruzione*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Aque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il Coltivatore, il Giornale Vinicolo Italiano e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole o più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITA LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3[4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

Volete la salute??

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 *Febbraio* 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Capelli lunghi 185 Centimetri

MERAVIGLIOSA POMATA

per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillaj**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 Centimetri** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avvanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso **l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C.** *Via Mercerie N*, 5.

Capelli lunghi 185 Centimetri

ACQUA DI CHININA FIRENZE

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro! - Non occorono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. - Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

TINTURA
FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie.* Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. - Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

UTILISSIMO ricettario con vendidue istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico, senza uva e per avere ottime imitazioni di finissimi vini, più il fernet, gazosa, acquavite, aceto.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, dove si vende a lire DUE.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità - Luigi Fabris e C., Udine.* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatole cent. 50 — Per acquisto rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada perchè caschi tra le loro braccia — È un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia Fabris Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip Marco Bardusco